

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05948 Barbanti: Utilizzo delle graduatorie dei concorsi svolti presso l'Agenzia delle entrate per l'accesso alla qualifica di dirigente .....	60
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	66
5-05949 Currò: Salvaguardia dell'assetto dell'ufficio territoriale di Milazzo dell'Agenzia delle entrate .....	62
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	67
5-05950 Pisano: Dati relativi ai controlli in materia di ritenute operate nei confronti di imprese e professionisti .....	63
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	69

##### RISOLUZIONI:

7-00553 Pagano: Misure a sostegno del credito in favore dei soggetti esercenti impianti fotovoltaici di produzione di energia ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ) .....	63
7-00714 Causi: Interventi sul regime di tassazione delle pensioni pagate da San Marino agli ex lavoratori frontalieri italiani ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	64
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	65

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 2 luglio 2015. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE. — Interviene il sottosegretario per l'economia e le finanze Enrico Zanetti.*

##### La seduta comincia alle 13.35.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Avverte inoltre che, su richiesta del presentatore, lo svolgimento dell'interro-

gazione Busin n. 5-05951 è rinviato ad altra seduta e che il rappresentante del Governo ha chiesto di rinviare lo svolgimento dell'interrogazione 5-05947 Paglia, al fine di acquisire gli elementi necessari per predisporre una risposta compiuta.

**5-05948 Barbanti: Utilizzo delle graduatorie dei concorsi svolti presso l'Agenzia delle entrate per l'accesso alla qualifica di dirigente.**

Walter RIZZETTO (Misto-AL) rinuncia a illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmatario.

Il Sottosegretario Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO (Misto-AL) si dichiara insoddisfatto della risposta, la quale elude la questione centrale posta dall'interrogazione. Sottolinea, infatti, come sebbene sia vero che una parte delle graduatorie di precedenti concorsi per dirigente svolti dall'Agenzia delle entrate è scaduta, il vero problema da affrontare sia quello relativo all'attuazione della sentenza n. 37 del 2015, con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimi circa 1.200 dirigenti delle agenzie fiscali, di cui addirittura 800 interessano l'Agenzia delle entrate.

Nel ringraziare il Sottosegretario per aver dichiarato l'intenzione di procedere al riordino delle Agenzie fiscali, le quali versano in uno stato di confusione organizzativa, sottolinea come la predetta pronuncia la Corte abbia esplicitamente dichiarato come le stesse Agenzie non possano essere gestite come aziende private e come, in sostanza, esse non abbiano rispettato la normativa che regola l'accesso alla dirigenza pubblica, decidendo di riconoscere incarichi dirigenziali *ad personam*, attraverso scelte che prescindono da requisiti curriculari e meritocratici.

In tale contesto rammenta che ciò ha avuto conseguenze molto gravi, sotto diversi profili, innanzitutto a danno del personale che sarebbe stato idoneo ad assumere tali incarichi dirigenziali e che ne è stato invece escluso. A tale riguardo sottolinea come sia già in atto un contenzioso per risarcimento del danno, volto a far valere il fatto che l'amministrazione fiscale avrebbe dovuto, per legge, avvalersi di coloro i quali risultano inseriti nelle graduatorie di concorsi ancora vigenti attraverso lo scorrimento delle graduatorie stesse, che risultano pari a circa 84.000 persone. Inoltre, evidenzia le gravi ripercussioni di tale vicenda per i cittadini e le imprese destinatari di atti sottoscritti da dirigenti poi decaduti per effetto della sentenza e che, quindi, devono a loro volta essere considerati nulli, con conseguente grave danno erariale per lo Stato.

In tale ambito ricorda quindi di aver già sottoposto la questione all'Esecutivo attraverso l'interrogazione 3-01470, svolta

il 6 maggio 2015, con la quale si chiedeva al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Madia, l'assunzione di dirigenti presso l'Agenzia delle entrate attingendo dalle graduatorie ancora in vigore di concorsi pubblici per la qualifica di dirigente. Nel sottolineare come la risposta fornita dal Ministro in quell'occasione sia stata del tutto insoddisfacente, rileva come la soluzione, prospettata dall'interrogazione, di fare ricorso a tali graduatorie, sarebbe la più equa e ragionevole, posto che si tratta di concorsi legittimi, le cui graduatorie sono state prorogate attraverso provvedimenti legislativi, mentre risulta assolutamente illogico prevedere, come pubblicamente preannunciato dal Governo, l'indizione di prossime procedure di reclutamento, la cui conclusione richiederà inevitabilmente tempi molto lunghi.

Evidenzia quindi come tale decisione, preannunciata dal Governo, comportando il fatto che le graduatorie ad oggi ancora vigenti andranno in scadenza, lederà in modo molto grave il diritto all'assunzione dei vincitori e degli idonei che attendono da tempo di essere assunti, essendosi utilmente collocati in graduatoria a seguito di un regolare concorso pubblico; al riguardo, auspica che questo atteggiamento dilatorio del Governo non sia finalizzato all'assorbimento del personale dipendente che risulterà in eccedenza a seguito del riordino delle Province.

Sottolinea infatti come la questione, al pari di quelle relative ai diritti quesiti di lavoratori e pensionati, debba essere affrontata partendo dal dettato della richiamata sentenza n. 37 del 2015 della Corte costituzionale, rispettando i diritti dei cittadini e applicando i principi del merito e dell'equità.

Rinnova dunque, in questo senso, la sua richiesta al Sottosegretario per un riordino della dirigenza delle Agenzie fiscali improntato a criteri di legalità, serietà ed etica, nel pieno rispetto delle chiare indicazioni fornite dalla citata sentenza della Corte.

**5-05949 Currò: Salvaguardia dell'assetto dell'ufficio territoriale di Milazzo dell'Agenzia delle entrate.**

Tommaso CURRÒ (PD) illustra brevemente la propria interrogazione, la quale è volta a sottoporre al Governo la questione delle modalità di applicazione dei criteri della cosiddetta *spending review*, con particolare riferimento all'organizzazione degli uffici territoriali dell'Agenzia delle entrate.

Il Sottosegretario Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Tommaso CURRÒ (PD), nel ringraziare il Sottosegretario, si dichiara tuttavia insoddisfatto per la risposta fornita. Rileva, infatti, innanzitutto, di aver verificato di recente la situazione dell'ufficio territoriale dell'Agenzia delle entrate di Milazzo e di aver raccolto dati diversi da quelli indicati dal Sottosegretario per giustificare la soppressione dell'ufficio, ad esempio con riferimento al personale dipendente dell'ufficio stesso, nel quale risultano occupate 39 unità e non 27, come riportato nella risposta. Non ritiene inoltre che tale decisione di chiusura possa essere motivata con il fatto che i locali attualmente sedi dell'ufficio sono in locazione passiva, in quanto l'amministrazione locale si è dichiarata disponibile a individuare un immobile nel quale collocare l'ufficio medesimo.

Evidenzia quindi come il suo atto di sindacato ispettivo non sia volto ad affrontare una questione localistica, bensì il tema, di rilievo politico generale, circa i criteri in base ai quali il Governo attua le misure della cosiddetta « *spending review* ».

Nel sottolineare infatti come la revisione della spesa pubblica debba essere realizzata nel rispetto del criterio dell'invarianza dei servizi forniti ai cittadini, ricorda i dati relativi all'ambito territoriale nel quale l'ufficio si trova a operare, segnalando come si tratti di un'area che comprende 18 comuni, nella quale vivono circa 98.000 abitanti, con 6.000 partite IVA e circa 17.000 lavoratori dipendenti.

Nel condividere le considerazioni del Sottosegretario in merito alle nuove modalità operative degli uffici connesse all'aumento dell'informatizzazione dei servizi, sottolinea tuttavia come tale parte del territorio del Paese, già spogliato di molti presidi e servizi statali, quali il tribunale e alcuni servizi ospedalieri, abbia caratteristiche sociali ed economiche che impongono il mantenimento di tale presenza dello Stato sul territorio, al fine di assicurare la lotta alle frodi e all'evasione fiscale.

Ribadisce quindi le ragioni di tutela della legalità sottese al suo atto di sindacato ispettivo, evidenziando come un atteggiamento di chiusura rispetto alla questione posta, rischia di porre in essere misure di revisione della spesa statale che creeranno gravi disservizi ai cittadini, segnalando la sua ferma volontà di proseguire con grande impegno nelle iniziative per scongiurare la chiusura dell'ufficio di Milazzo.

Rileva quindi di aver sottoposto tale questione anche alla Direzione regionale dell'Agenzia, la quale si è tuttavia dimostrata indisponibile a dialogare concretamente sul punto con un parlamentare della Repubblica.

Marco CAUSI (PD), in qualità di cofirmatario dell'interrogazione, sottolinea, in particolare, l'importante funzione svolta, in termini di servizi e controlli, dall'ufficio territoriale di Milazzo dell'Agenzia delle entrate relativamente alle attività operanti nel polo turistico delle isole Eolie.

Il Sottosegretario Enrico ZANETTI, integrando la risposta fornita, esprime in primo luogo la sensibilità del Governo nei confronti delle questioni prospettate dagli interroganti in merito alla necessità di mantenere una presenza attiva dello Stato, in particolare nelle zone del Paese che presentano specifiche esigenze di tutela della legalità, nonché a salvaguardia di particolari esigenze connesse all'assetto di talune aree territoriali, come nel caso delle isole.

Sottolinea inoltre come la stessa risposta esprima la disponibilità dell'Esecutivo

a mantenere comunque a Milazzo alcune postazioni dell'Agenzia delle entrate che svolgano funzioni di *front office*, riservandosi comunque di svolgere un ulteriore approfondimento della tematica e invitando i presentatori dell'interrogazione a fornirgli i dati in loro possesso, al fine di confrontarli con quelli forniti nella sua risposta.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) conferma gli elementi di fatto indicati dal deputato Currò relativamente alla questione affrontata dalla sua interrogazione a risposta immediata, rilevando come, all'indomani della chiusura dell'ufficio di Milazzo, l'unico ufficio territoriale dell'Agenzia delle entrate che rimarrebbe in quell'area sarebbe quello di Barcellona Pozzo di Gotto. Evidenzia dunque la necessità di dare soluzione a una tematica effettivamente sentita.

**5-05950 Pisano: Dati relativi ai controlli in materia di ritenute operate nei confronti di imprese e professionisti.**

Daniele PESCO (M5S) rinuncia a illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmatario.

Il Sottosegretario Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Daniele PESCO (M5S), ringrazia in primo luogo il Sottosegretario per gli elementi forniti nella risposta, che si riserva di valutare più approfonditamente.

Esprime tuttavia le proprie perplessità sul dato, riportato nella risposta, che solo il 5 per cento dei controlli effettuati sulla regolarità delle ritenute di acconto operate su compensi corrisposti a imprese e professionisti ha effettivamente portato aumenti di gettito a favore dell'Erario.

In tale ambito ritiene necessario compiere un'ulteriore riflessione sulla reale efficacia di tali controlli, verificando se non sia preferibile innovare tale sistema, procedendo a forme di controllo più mi-

rate. Preannuncia quindi la presentazione, da parte del suo gruppo, di eventuali ulteriori atti di sindacato ispettivo su tale tematica.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.**

#### RISOLUZIONI

*Giovedì 2 luglio 2015. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE. — Interviene il sottosegretario per l'economia e le finanze Enrico Zanetti.*

**La seduta comincia alle 14.**

**7-00553 Pagano: Misure a sostegno del credito in favore dei soggetti esercenti impianti fotovoltaici di produzione di energia.**

*(Seguito della discussione e rinvio).*

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta del 13 maggio scorso.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ritiene opportuno rinviare il seguito della discussione ad altra seduta, al fine di acquisire la posizione del Governo sull'atto di indirizzo.

Alessandro PAGANO (AP) prende atto dell'indicazione del Presidente, sottolineando tuttavia la necessità di affrontare la tematica sottesa alla risoluzione la prossima settimana.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

**7-00714 Causi: Interventi sul regime di tassazione delle pensioni pagate da San Marino agli ex lavoratori frontalieri italiani.**

*(Discussione e rinvio).*

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Tiziano ARLOTTI (PD) illustra la risoluzione, di cui è cofirmatario, la quale affronta la questione del regime di tassazione delle pensioni pagate dalla Repubblica di San Marino agli ex lavoratori frontalieri italiani.

A tal fine ricorda, in primo luogo, che tra Italia e San Marino è in vigore una Convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma il 21 marzo 2002, modificata con un successivo Protocollo di modifica, entrambi ratificati con legge n. 88 del 2013.

Segnala, in particolare, come l'articolo 18 della suddetta Convenzione disciplina la tassazione dei trattamenti pensionistici, prevedendo al paragrafo 1 che le pensioni e retribuzioni analoghe, pagate in relazione ad un cessato impiego non relativo a funzioni pubbliche, sono soggette a tassazione nel solo Stato di residenza del beneficiario del trattamento, e stabilendo invece al paragrafo 3 che le pensioni ed altri pagamenti analoghi ricevuti nell'ambito della legislazione di sicurezza sociale sono soggetti a tassazione soltanto nello Stato della fonte.

In tale ambito sottolinea come, per l'individuazione dell'ambito applicativo di tali disposizioni convenzionali risulti necessario definire la nozione di sicurezza sociale presente nel medesimo Trattato internazionale; secondo quanto previsto dal paragrafo 28 del commentario all'articolo 18 del Modello OCSE di Convenzione per evitare le doppie imposizioni, la nozione di sicurezza sociale si riferisce ad un sistema di protezione obbligatoria istituita da uno Stato con l'obiettivo di garantire ai propri cittadini un livello minimo di reddito o di benefici pensionistici

o di ridurre l'impatto finanziario di eventi quali disoccupazione, malattia o morte.

Rammenta quindi che la Segreteria di Stato Finanze e Bilancio della Repubblica di San Marino, nella circolare n. 14227 del 2014 del 7 febbraio 2014 ha precisato che tutte le prestazioni pensionistiche, erogate a fronte di contributi obbligatori ai sensi della legislazione sanmarinese, rientrerebbero nell'ambito dell'articolo 18, paragrafo 3, del citato Trattato internazionale, mentre nel paragrafo 1 del medesimo articolo rientrerebbero unicamente le pensioni erogate sulla base di contribuzioni volontarie da parte del lavoratore; in sostanza, dall'interpretazione fornita dalle Autorità sammarinesi consegue che l'insieme delle pensioni di vecchiaia, anzianità e reversibilità, erogate dall'Istituto per la Sicurezza Sociale – ISS – di San Marino a residenti italiani dovrebbero essere assoggettate a tassazione esclusiva a San Marino.

Fa altresì presente come l'Agenzia delle entrate, in sede di risposta ad un'istanza di interpello fornita dalla Direzione Regionale dell'Emilia Romagna ad un residente italiano titolare di una pensione di fonte sanmarinese, abbia affermato che le pensioni erogate al residente di uno Stato in relazione ad un cessato impiego sono assoggettate ad imposizione esclusiva nello Stato di residenza del beneficiario, nel caso di specie in Italia, restando esclusa la possibilità di fruire del credito previsto dall'articolo 165 del TUIR per le imposte applicate a San Marino.

Ricorda inoltre che, in risposta all'interrogazione 5-05751 svolta presso la Commissione Finanze il 9 giugno 2015, il Governo ha prospettato, al fine di evitare casi di doppia imposizione, la necessità di addivenire ad un accordo di portata generale tra le Autorità competenti di Italia e San Marino, circa l'ambito applicativo dei paragrafi 1 e 3 dell'articolo 18 del predetto Trattato internazionale, facendo presente che, anche se la Convenzione non prevede, come nella generalità dei Trattati per evitare le doppie imposizioni in vigore nel nostro Paese, la costituzione di alcuna commissione tecnica deputata all'applicazione della stessa, la problematica in que-

stione è stata oggetto di un tavolo tecnico bilaterale tra rappresentanti dell'Amministrazione finanziaria italiana e rappresentanti dell'Amministrazione sanmarinese in esito al quale, non sussistendo elementi che possano fare escludere l'attuale imponibilità in Italia dei redditi in questione, le parti si sono riservate la possibilità di verificare eventuali nuove soluzioni in chiave prospettica.

Dal momento che sarebbero circa 1.500 i titolari di pensione ISS risiedenti fuori dal territorio della Repubblica di San Marino, per un totale di pensioni erogate mensilmente pari a circa un milione di euro, i quali, a seguito delle interpretazioni contraddittorie e contrastanti delle amministrazioni finanziarie coinvolte, rischiano di dover pagare le imposte sia in Italia, sia nella Repubblica di San Marino, la risoluzione impegna il Governo ad attivare urgentemente un tavolo tecnico di confronto bilaterale tra l'Amministrazione finanziaria italiana e quella sanmarinese al fine di addivenire, al più presto, a una soluzione chiara e dirimente in merito al regime di tassazione delle pensioni pagate dalla Repubblica di San Marino agli ex lavoratori frontalieri italiani.

L'atto di indirizzo è inoltre volto a sollecitare l'intervento urgente dell'Esecutivo, anche in via interpretativa, al fine di

evitare fenomeni di doppia imposizione, prevedendo a tal fine che le pensioni di vecchiaia, anzianità e reversibilità erogate ai residenti italiani dall'Istituto per la sicurezza sociale – ISS – della Repubblica di San Marino siano assoggettate a tassazione esclusiva a San Marino, dando quindi ai medesimi soggetti la possibilità di fruire del credito d'imposta per i redditi prodotti all'estero previsto dall'articolo 165 del TUIR.

Il Sottosegretario Enrico ZANETTI ritiene di poter esprimere la posizione del Governo sulla risoluzione nel corso della prossima settimana.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.05.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.10.

## ALLEGATO 1

**5-05948 Barbanti: Utilizzo delle graduatorie dei concorsi svolti presso l'Agenzia delle entrate per l'accesso alla qualifica di dirigente.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione al documento di sindacato ispettivo in esame, sentiti gli uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Come si è già avuto modo di rappresentare in sede di risposta ad altri atti di sindacato ispettivo, con la sentenza n. 37 del 2015 la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della norma di cui all'articolo 8, comma 24, del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16 e delle disposizioni successive che ne hanno prorogato l'efficacia, in base alle quali l'Agenzia delle entrate e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli hanno attribuito incarichi dirigenziali a tempo determinato a propri funzionari, all'esito di procedure di interpellato e nelle more dell'espletamento delle procedure concorsuali, allo scopo di assicurare la migliore funzionalità operativa delle proprie strutture, volta a garantire una efficace attuazione delle misure di contrasto all'evasione.

L'affidamento di incarichi dirigenziali a funzionari – coerentemente con la legislazione all'epoca vigente – si è rivelato uno strumento necessario per far fronte alle carenze di organico dirigenziale delle Agenzie in considerazione delle loro peculiarità e delle loro attività spiccatamente operative. L'intervento della Corte costituzionale non pregiudica la funzionalità delle Agenzie che – come affermato dalla stessa Corte – non è condizionata dalla validità degli incarichi dirigenziali previsti dalla disposizione censurata e che è assi-

curata, quanto alla validità degli atti, da regole organizzative interne che prevedono la possibilità di ricorrere all'istituto della delega anche a funzionari, per l'adozione di atti a competenza dirigenziale.

Per quanto attiene la proposta degli Onorevoli Interroganti di coprire le posizioni dirigenziali rimaste vacanti a seguito di detta sentenza attingendo alle graduatorie di precedenti concorsi per dirigente, deve osservarsi che le graduatorie dei concorsi a cui si fa riferimento – banditi prima dell'avvio delle Agenzie fiscali – sono scadute ormai da diversi anni, trattandosi di concorsi che risalgono ad oltre quindici anni or sono.

Infine, si fa presente che il Governo nella seduta del Consiglio dei Ministri del 26 giugno 2015, ha emanato, in attuazione della legge delega n. 23 del 2014, uno schema di decreto legislativo recante misure per la revisione della disciplina dell'organizzazione delle Agenzie fiscali.

In merito al reclutamento del personale dirigenziale, l'articolo 2 di detto decreto prevede che per una sollecita copertura delle vacanze dell'organico dei dirigenti, le Agenzie sono autorizzate ad indire concorsi pubblici per soli esami, da espletare entro il 31 dicembre 2016, utilizzando modalità selettive definite con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, tenuto conto della peculiare professionalità alla cui verifica sono finalizzati i concorsi stessi.

## ALLEGATO 2

**5-05949 Currò: Salvaguardia dell'assetto dell'ufficio territoriale di Milazzo dell'Agenzia delle entrate.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, gli Onorevoli interroganti lamentano la chiusura dell'ufficio Territoriale di Milazzo dell'Agenzia delle entrate.

Gli interroganti evidenziano che la paventata chiusura di tale Ufficio, tenuto conto della conformazione territoriale della zona, la presenza delle isole (ove insiste anche uno sportello dell'ufficio di Milazzo) e l'elevata urbanizzazione dell'area (seconda solo a Messina), comporterà enormi disagi sia per l'utenza privata che per i professionisti.

Tanto premesso, gli Onorevoli interroganti chiedono al Ministro di assumere opportune iniziative, nei limiti delle proprie competenze, al fine di salvaguardare l'attuale assetto l'Ufficio Territoriale dell'Agenzia delle entrate di Milazzo, che risulta essere fondamentale presidio del territorio, risolvendo le eventuali problematiche riconducibili ai locali in cui detto Ufficio ha sede.

Al riguardo, sentita l'Agenzia delle entrate, si rappresenta quanto segue.

La chiusura dell'ufficio territoriale di Milazzo rientra in un piano di riorganizzazione delle strutture territoriali dell'Agenzia, predisposto in coerenza con le previsioni dell'articolo 23-*quinquies* del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario.

Il decreto citato ha stabilito che debba comunque essere ridotto il numero degli uffici territoriali delle amministrazioni

pubbliche e ha specificato, tra i parametri in base ai quali va disposta la chiusura di un ufficio, quelli di un numero di dipendenti inferiori alle 30 unità, ovvero dislocati in immobili in locazione passiva.

Conseguentemente, il piano messo a punto dall'Agenzia delle entrate prevede la chiusura di uffici molto piccoli la cui caratteristica comune è quella di avere carichi di lavoro così esigui da non giustificare il mantenimento in funzione.

In particolare, l'ufficio di Milazzo ha meno di 30 addetti, (precisamente 27, oltre ai 4 del dipendente sportello di Lipari) e i carichi di lavoro per addetto sono nettamente inferiori al valore medio nazionale. Prendendo in considerazione le dichiarazioni e gli atti del registro (le due tipologie di lavorazioni più rappresentative della domanda di servizi da parte dell'utenza), il loro numero è pari, per l'ufficio di Milazzo, a meno della metà del valore medio nazionale.

L'ufficio di Milazzo, inoltre, occupa un immobile in locazione passiva, rientrando quindi, diversamente da quanto affermato dall'interrogante, in due dei tre parametri fissati dalla legge per individuare gli uffici da chiudere.

Ciò posto, l'Agenzia delle entrate rileva che una distribuzione più razionale sul territorio del personale e delle strutture logistiche di supporto rende possibile, oltre al risparmio di spesa immediatamente quantificabile in termini di minori costi diretti, anche un sensibile recupero di produttività e di efficienza corrispondente alla chiusura di strutture con carichi di lavoro particolarmente esigui.



Concentrando presso uffici con maggior carico di lavoro unità di personale, oggi non adeguatamente utilizzate nelle sedi in cui prestano servizio, si potrà indubbiamente ottenere un guadagno in termini di economia di scala e di sinergie di risorse.

In questo modo, a ben vedere, non si affievolisce la presenza sul territorio, ma si crea piuttosto un presidio locale che – grazie proprie all’aggregazione di forze prima troppo disperse (nell’ufficio di Milazzo le unità in servizio sono appena 27, come si è prima detto) – può risultare alla fine più forte, ed in grado perciò di rendere servizi migliori e più qualificati a vantaggio dei contribuenti.

Comunque, giova evidenziare, che a partire dalla data di chiusura dell’ufficio di Milazzo, non ancora stabilita, l’utenza potrà rivolgersi all’ufficio di Barcellona Pozzo di Gotto, che dista appena 11 km.

Peraltro, l’Agenzia delle entrate manifesta la propria disponibilità, previa intesa con l’Amministrazione comunale per la condivisione dei relativi costi, a mantenere operative a Milazzo alcune postazioni di front-office, calibrandone il numero e la frequenza di apertura alle effettive richieste di servizi da parte dell’utenza.

Inoltre, relativamente ai servizi all’utenza, occorre sottolineare che la revisione degli uffici deve tenere conto delle «innovate modalità operative connesse all’aumento dell’informatizzazione dei ser-

vizi come prevede l’articolo 8, comma 1, lettera f), del citato decreto-legge n. 95 del 2012.

Sotto questo aspetto l’Agenzia delle entrate offre da tempo all’utenza tutta una serie di servizi di cui è possibile usufruire senza recarsi fisicamente allo sportello dell’ufficio. Tali servizi, che investono tutta la gamma di attività che è offerta dall’ufficio territoriale, sono resi con il canale telefonico, mediante il quale è possibile ottenere informazioni fiscali generali su normativa, scadenze e adempimenti nonché informazioni e assistenza sulle comunicazioni di irregolarità e sui rimborsi, ma soprattutto con i canali telematici Entratel (per le grandi imprese e gli intermediari professionali) e Fisconline (per i singoli cittadini).

Per il tramite dei servizi *on-line* si può compilare e presentare la dichiarazione dei redditi, pagare le imposte, registrare i contratti di locazione, presentare numerose altre tipologie di dichiarazioni e comunicazioni.

Per quanto riguarda i servizi informativi di base, inoltre, dal sito internet dell’Agenzia è possibile stampare la modulistica, consultare la normativa e le istruzioni, reperire i codici da utilizzare per effettuare i pagamenti e accedere a tutte le informazioni necessarie per adempiere gli obblighi fiscali.

## ALLEGATO 3

**5-05950 Pisano: Dati relativi ai controlli in materia di ritenute operate nei confronti di imprese e professionisti.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il *question time* in esame, gli Onorevoli interroganti ripropongono all'attenzione del Governo la problematica applicativa relativa al mancato rilascio, da parte del sostituto, della certificazione attestante le ritenute effettuate sui compensi entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta di imputazione dei compensi stessi, nonché della mancata dichiarazione delle ritenute stesse attraverso il modello 770.

In particolare, gli Onorevoli interroganti, facendo riferimento al controllo formale delle dichiarazioni, effettuato ai sensi dell'articolo 36-ter del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, chiedono di conoscere quante dichiarazioni, presentate dalle imprese e dai professionisti a partire dall'anno di imposta 2011, evidenzino l'indicazione delle ritenute subite ed, in particolare, quante di esse indichino ritenute subite in misura non corrispondente a quelle dichiarate dai sostituti di imposta nei modelli 770.

Gli Interroganti vogliono, inoltre, conoscere il numero dei controlli eseguiti in ordine alla verifica della regolarità delle ritenute subite e riportate in dichiarazione, specificando:

il numero dei controlli definiti in « via breve »:

il numero dei controlli conclusi senza recupero e con relativa archiviazione;

il numero dei controlli iscritti a ruolo.

Infine, gli onorevoli interroganti chiedono di conoscere il numero dei controlli eseguiti sulle dichiarazioni presentate dai sostituti, con il relativo esito.

Al riguardo, sentita l'Agenzia delle entrate, si riferisce quanto segue.

Preliminarmente deve precisarsi che i dati ad oggi disponibili sono relativi esclusivamente all'anno di imposta 2011, in quanto il controllo dell'anno di imposta 2012 è ancora in fase di elaborazione e che tali dati non sono ancora definitivi.

Inoltre, per quanto concerne la riscossione, si evidenzia che i contribuenti controllati, qualora abbiano richiesto la rateazione dell'importo, potrebbero non avere ancora completato il versamento del dovuto, e quindi, il dato degli incassi è ancora provvisorio.

Il controllo formale è eseguito sulla base di una preventiva analisi e con l'individuazione di specifici criteri selettivi che consentono di estrapolare le dichiarazioni a maggior rischio fiscale.

In particolare, il numero di posizioni che risultano indicate nel quadro AU della dichiarazione mod. 770/2012 di un sostituto di imposta è pari a n. 4.226.935.

Per l'anno di imposta 2011, sono state segnalate per il controllo formale, sulla base dei sopra menzionati criteri selettivi, n. 316.351 posizioni (5.56 per cento sul totale), di cui n. 58.885 (1.03 per cento sul totale) sono state individuate per la presenza di ritenute non derivanti da lavoro dipendente e non riscontrate con i modelli 770.

Dopo il controllo documentale effettuato dagli Uffici, n. 20.152 dichiarazioni

sono state variate, producendo esiti a favore dell'erario pari ad euro 48.469.417 (il recupero è derivato non solo dalle ritenute ma anche da deduzioni, detrazioni e crediti di imposta indebitamente fruiti in dichiarazione dai contribuenti: il dato non è scorporabile).

Su tali posizioni, ad oggi, gli Uffici hanno effettuato sgravi per un importo pari a 34.976 euro.

Infine il numero degli accertamenti eseguiti nel biennio 2013-2014 nei confronti dei sostituti di imposta ed aventi ad oggetto, tra l'altro, il controllo sui dati indicati all'interno dei modelli di dichia-

razione 770, è di circa 15 mila unità, per una maggiore imposta accertata totale di circa 2,1 miliardi di euro.

Gli accertamenti definiti mediante gli istituti deflativi del contenzioso sono più di 4.200 per una maggiore imposta definita totale superiore a 530 milioni di euro. Di questi, il riscosso complessivo tramite I 24 ammonta, ad oggi, a circa 490 milioni di euro.

Da ultimo, dall'Agenzia delle entrate riferisce che il numero degli accertamenti nei confronti dei sostituti d'imposta oggetto di impugnazione è di circa n. 2.400 unità.